

Ai Presidenti delle Società federate
Ai titolari di incarichi federali

Ai giornalisti filatelici

Cari amici

pensavo di aver descritto chiaramente la cosiddetta riorganizzazione degli Sportelli filatelici, ma il Presidente del Circolo Pesarese lo ha fatto ancora meglio.

Di seguito la lettera inviata ai Vertici di Poste a cui non servono commenti.

Cordiali saluti
Piero Macrelli



Pesaro, 8 maggio 2014

e-mail: filnumpesaro@libero.it

OGGETTO: abolizione dello sportello filatelico nella sede delle Poste di Pesaro.

- AL PRESIDENTE DI POSTE ITALIANE
- ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI POSTE ITALIANE
- ALLA DIRIGENTE DELLA DIVISIONE DI FILATELIA DI POSTE ITALIANE
- AL DIRETTORE DELLA SEDE DI PESARO DI POSTE ITALIANE

LORO SEDI

- e,p.c. - AL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE

SUA SEDE

Vergogna! Questo è il titolo della comunicazione fatta al Consiglio Direttivo del circolo, di pari data, e approvata con consensi unanimi, sull'aggiornamento degli sportelli filatelici fatto in questi giorni da Poste Italiane, che ha comportato la soppressione, fra gli altri, di quello pesarese.

Vergogna! Perché la soppressione, di fatto, dello sportello filatelico di Pesaro, camuffata dalla nuova denominazione di *"sportello promiscuo"*, è stata disposta a seguito dell'approvazione di un programma deliberatamente menzognero, elaborato con l'intento apparente di *"valorizzare l'offerta di prodotti filatelici, che rappresentano un prodotto distintivo per Poste Italiane"*.

Vergogna! Perché quanto è stato fatto è una vera e propria presa in giro per la filatelia e per tutti i collezionisti. Come si può definire in altro modo un'operazione che sopprime, con l'intento di valorizzare?

Vergogna! Perché la proclamata valorizzazione è stata fatta, in effetti, con la soppressione, di fatto, dello sportello filatelico; con l'eliminazione nella sede postale di tutti i riferimenti preesistenti, che indirizzavano l'utente verso lo sportello filatelico; con l'immediata eliminazione della bacheca contenente i prodotti filatelici (forse perché necessaria per porre in mostra salumi e profilattici, non ancora commercializzati nel bazar di Poste Italiane); con l'eliminazione nella lista dei servizi offerti, da utilizzare per la prenotazione allo sportello, la voce filatelia, per cui, oggi, chi desidera acquistare francobolli deve digitare una lettera (forse la **P**) e... mettersi in fila.

Vergogna! Perché, a domanda, mi è stato risposto *"si tratta semplicemente di una riorganizzazione, che non comporta conseguenze per il circolo e per i collezionisti, perché questi hanno il diritto di precedenza"*.

Vergogna! Per la nuova presa in giro. V'immaginale il Presidente del circolo, o il collezionista, che va allo sportello anonimo, si fa riconoscere come tale e chiede la precedenza, a fronte degli utenti che lo precedono e che sono in attesa da tempo!

Vergogna! Perché Poste Italiane è risuscita a ridurre ai minimi termini un buon servizio (almeno per quanto riguarda la sede pesarese, al quale era assegnato personale competente e disponibile), con il risultato di esasperare il collezionista e di spingerlo ad abbandonare la collezione dei francobolli italiani.

Vergogna! Perché nel momento in cui, a fatica, il Paese cerca di rendere produttiva, efficace ed efficiente la Pubblica Amministrazione e competitivi i servizi pubblici, Poste Italiane dà una chiara dimostrazione di come sia ancora possibile ottenere il risultato opposto, grazie a persone incapaci e professionalmente non affidabili.

Vergogna! Perché, in ultima analisi, Poste Italiane dimostrano di non capire che un ente, deputato a fornire servizi all'utenza, ha ragione di esistere perché c'è un'utenza da servire nel migliore dei modi possibile, superando l'obsoleta convinzione che l'ente è posto su un piano superiore, rispetto a quello degli utenti, che devono rimanere succubi e silenziosi.

Ciò premesso, il sottoscritto, a nome del Consiglio Direttivo di un circolo attivo, che - nonostante i gravi e noti problemi che, allo stato delle cose, ne limitano l'attività - versa annualmente a Poste Italiane migliaia di euro per l'acquisto di un prodotto che le stesse Poste sembrano disprezzare, chiede con forza che lo sportello filatelico nella sede di Pesaro sia immediatamente ripristinato.

Chiede, altresì, che le proposte avanzate dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane (riattivazione degli sportelli filatelici in tutti i 500 uffici postali; istituzione di bacheche filateliche; ripristino dei Referenti di filatelia per ciascuna filiale; restituzione della piena autonomia alla Divisione Filatelia di Poste Italiane), per l'adozione di una vera politica di valorizzazione della filatelia e del francobollo italiano siano pienamente accolte.

Ciò non verificandosi in tempi ragionevoli, rappresenta che il circolo da me presieduto annullerà l'abbonamento a suo tempo sottoscritto con Poste Italiane, a livello nazionale, per la fornitura delle nuove emissioni.

Il cambiamento dei vertici di Poste Italiane è di buon auspicio per la concreta inversione di rotta e per l'eliminazione di tanti motivi di vergogna.

Cordialmente e con la speranza di non rimanere ancora una volta delusi,

IL PRESIDENTE


(Giorgio Baccheschi)